

*la strategia*

# Militari in strada proroga di sei mesi



Mantovano, Manganelli e Pansa ieri a Caserta

## Mantovano a Caserta per il vertice sicurezza

ANTONIO PISANI

PROROGA di sei mesi al decreto che regola l'operazione «Strade sicure», un prolungamento che per Napoli significa la conferma della presenza dei militari in strada a presidio del territorio. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario al ministero dell'Interno **Alfredo Mantovano** al termine del vertice di coordinamento con le forze di polizia di Napoli e Caserta, al quale hanno partecipato il capo della Polizia Antonio Manganelli, i comandanti generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza Gianfrancesco Siazzu e Cosimo D'Arri-go, i prefetti dei due capoluoghi Alessandro Pansa ed Ezio Monaco, i responsabili provinciali delle forze dell'ordine, il capo della Dda Franco Roberti e il capo della Procura di Santa Maria Capua Vetere Corrado Lembo.

Ma per Napoli l'attenzione non sarà solo per il presidio delle strade. «Il problema della delinquen-

za minorile che a Napoli è in costante aumento - spiega il sottosegretario **Mantovano** - non può essere combattuto solo dalle forze di polizia. Chi ha responsabilità sul piano educativo deve darsi da fare, penso all'amministrazione comunale. Mi vengono in mente le parole di Benedetto XVI che ha parlato di emergenza educativa. A Napoli esiste ma non si può pensare che vada combattuta solo con la repressione».

Restano comunque i risultati positivi della missione di contrasto alla camorra iniziata il 22 settembre scorso con l'invio in provincia di Caserta di 400 tra carabinieri, poliziotti e finanziari e proseguita il 4 ottobre con l'arrivo di 500 militari; dati che condurranno inevitabilmente verso «una rimodulazione dello spiegamento dei soldati», ossia una loro lieve riduzione nel territorio casertano. Mentre nulla cambierà a Napoli, dove i militari impegnati nell'operazione «Strade sicure» (in tutto tremila

che si chiude con facce sorridenti e positive manifestazioni d'intenti; lontanissimo dalle riunioni piene di tensioni e interrogativi succedutesi nel periodo nero dopo la

strage di Castelvolturno. **Mantovano** illustra i risultati ottenuti dalla presenza delle forze dell'ordine in provincia di Caserta, meno omicidi e rapine; dati confortanti anche per Napoli, 58 omicidi nel 2008 rispetto ai 114 del 2007. Una costante che nell'Agro aversano e sul litorale domizio permetterà un graduale disimpegno dell'Esercito, non però delle forze dell'ordine: «I 402 uomini tra poliziotti, carabinieri, **Mantovano** affronta poi i problemi della criminalità napoletana e l'importanza del riscatto del territorio. Una costante del pensiero del sottosegretario, ribadita più volte; come quando parla di racket e di imprenditori vessati. «La risposta deve arrivare dal territorio - ripete - lo Stato sta facendo la sua parte. Sono i cittadini che devono ribellarsi, ma non possiamo costringerli a farlo».

E, su questa linea, Antonio Manganelli parla di «segnali di nuovo interesse al dialogo con le istituzioni» da parte degli imprenditori.